

ANCE Campania News

3 DICEMBRE
2021

NUMERO 40/9

È stato firmato il 2 dicembre dal Presidente Vincenzo De Luca e dal sindaco Nicola Pirozzi, il programma PICS (Programma Integrato Città Sostenibile) del Comune di Giugliano, che prevede progetti per oltre 10 milioni di euro.

Il PICS della Città di Giugliano si concentra su interventi finalizzati a valorizzare l'offerta turistica, restituire alla città spazi verdi attrezzati e a realizzare contenitori per lo sviluppo delle attività economiche locali legate a temi della promozione culturale. Gli interventi coinvolgono beni confiscati, aree verdi, plessi destinati a funzioni culturali e sociali, edifici culturalmente rilevanti e l'area archeologica di Liternum.

Tra gli interventi cofinanziati con i fondi europei FESR sono previsti:

- Recupero e rifunzionalizzazione dell'immobile confiscato alla camorra "Ex Villa Zagaria";
- Rifacimento area verde Circolo didattico piazza Gramsci;
- Ex cinema comunale;
- Rete delle chiese della cultura;
- Spazi aggregativi e attività di quartiere area mercato ortofrutticolo.

Da Regione Campania

In questo numero

Firmato il PICS di Giugliano

1

Il MIMS invita a rispettare obblighi di pubblicità per i maxi appalti 2

PNRR 3,2 mld di euro per infrastrutture idriche, ZES e piste ciclabili

3

Quando scatta la sospensione per i profili di rischio dello sconto in fattura o cessione del credito

Ricerca immobile 4

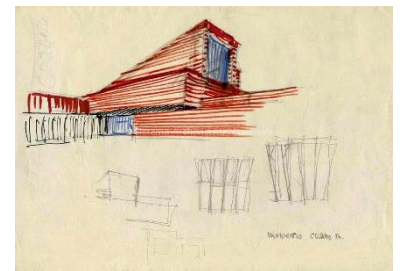
Recepta la Direttiva per impianti rinnovabili

5



il MIMS invita a rispettare gli obblighi di pubblicità per i maxi appalti

Anche se le deroghe previste dagli ultimi decreti sulle Semplificazioni offrono ampi spazi di manovra alle stazioni appaltanti, in particolar modo ai commissari, meglio non travalicare alcuni paletti relativi ai tradizionali obblighi di pubblicità e trasparenza previsti dal codice dei contratti. È il suggerimento che arriva dal ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili (Mims) in risposta a un quesito relativo alle deroghe concesse dal decreto 76/2020 per accelerare la ricostruzione delle aree colpite dal terremoto del Centro Italia. L'invito riguarda in particolare le deroghe concesse al commissario per la ricostruzione, ma può essere esteso per analogia anche alle altre simili scorciatoie normative che da quel decreto in poi permettono di superare, per esempio per ragioni di emergenza dettate dal Covid o per le opere del Pnrr (dove è possibile la procedura negoziata senza bando con 10 inviti fino a 5,35 milioni), l'obbligo di affidare con gara gli appalti oltre certe soglie di importo (il codice dice da un milione in su). Il quesito ruota intorno alle forme di pubblicità, dunque di pubblicazione degli avvisi per informare le imprese interessate, da garantire nel caso in cui ci sia in ballo un appalto di importo consistente (evidentemente di importo superiore al milione di euro). Nel caso specifico, sottolinea l'autore del quesito, le regole ordinarie imporrebbero una gara a procedura aperta, mentre grazie alle deroghe assicurate dal Dl Semplificazioni n.76/2020 al commissario per la ricostruzione, la via scelta è stata quella dell'affidamento diretto. Domanda: in questo caso è sufficiente garantire le forme di pubblicità minime richieste per l'affidamento diretto o, visto l'importo dell'appalto, bisogna optare per quelle più ampie previste per le procedure aperte? Nel parere, il Mims sottolinea che «pur prendendo atto dell'ampiezza della deroga» prevista dal Dl 76 per gli appalti urgenti della ricostruzione (articolo 11. c. 2, che permette di agire in deroga a ogni disposizione di legge, fatte salve le norme penali, quelle antimafia, di rispetto del paesaggio e per i vincoli inderogabili dell'Unione europea) è da ritenere «prudenzialmente opportuno» garantire «le ordinarie forme di pubblicità previste dal Codice dei Contratti e dal Decreto ministeriale infrastrutture e trasporti 2 dicembre 2016». Come dire: meglio non restringere gli orizzonti di pubblicità e trasparenza, anche quando si imbroccano le scorciatoie, rese legittime dalle deroghe, che permettono di evitare le gare. Il parere, si spinge fino a ricordare «che i bandi di procedure di gara ordinarie riferite ad appalti di forniture, servizi, lavori e concessioni dal valore superiore alla soglia comunitaria devono essere pubblicati, oltre che attraverso i canali previsti per il sottosoglia, anche sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea (art. 72 del Codice), nonché per estratto su due quotidiani a diffusione nazionale e su due a diffusione locale nel luogo in cui si svolgono i contratti (art. 3 c. 1 lett. b del Dm Pubblicità)». Da NT+.



PNRR 3,2mld per infrastrutture idriche, ZES e piste ciclabili

Due miliardi di euro per potenziare infrastrutture idriche e sistemi di approvvigionamento, 630 milioni per migliorare i collegamenti delle Zone economiche speciali e favorirne lo sviluppo, 600 milioni per realizzare delle piste ciclabili urbane e turistiche. È quanto prevedono gli schemi di decreto del Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili che oggi hanno ricevuto l'intesa della Conferenza Unificata. Inoltre, la Conferenza Unificata ha dato parere favorevole sullo schema di decreto con le linee guida per la classificazione e gestione del rischio, la valutazione della sicurezza e il monitoraggio dei ponti, che realizza una delle riforme di competenza del Mims previste dal Pnrr per la fine del 2021. Con le intese raggiunte oggi, il Mims ha quasi completato la ripartizione delle risorse del Pnrr e del Piano complementare di propria competenza, come ha sottolineato il Ministro Giovannini annunciando che a metà dicembre si dovrebbe concludere l'operazione di allocazione dei fondi. Parallelamente, a supporto degli enti attuatori nella realizzazione dei progetti, è stata creata la Pnrr Academy per formare il personale delle stazioni appaltanti ed è stato attivato, con Sogei, un sistema di monitoraggio per seguire l'intero iter degli atti amministrativi. Per quanto riguarda le infrastrutture idriche, lo schema di decreto riguarda gli investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico e assegna 2 miliardi di euro, di cui 900 milioni di fondi del Pnrr aggiuntivi e 1,1 miliardi di risorse a legislazione vigente per 124 interventi: il 40% degli investimenti è destinato alle Regioni del Mezzogiorno.

Sulle piste ciclabili urbane, lo schema di decreto specifica le modalità di utilizzo di 150 milioni di euro previsti dal Pnrr. La cifra si aggiunge ai 50 milioni stanziati per progetti già in corso. Le risorse, il 50% delle quali è destinato al Mezzogiorno, andranno alle 45 città con popolazione superiore ai 50.000 abitanti e sedi di università con oltre 5.000 studenti iscritti e dovranno essere impiegate per la realizzazione di almeno 565 chilometri aggiuntivi di piste ciclabili urbane e metropolitane che collegano le stazioni ferroviarie agli atenei. Per lo sviluppo delle ciclovie turistiche lo schema di decreto, emanato di concerto con il Ministro della Cultura e con il Ministro del Turismo, assegna alle Regioni e alla Provincia Autonoma di Trento 400 milioni per gli anni dal 2021 al 2026. I fondi, per il 50% ai territori del Sud, sono destinati alla realizzazione, entro giugno 2026, di 1.235 chilometri aggiuntivi di ciclovie turistiche. In particolare, 51 milioni alla ciclovia Vento, 22,5 milioni alla Sole, 14 milioni alla Grab, 39,5 milioni alla ciclovia dell'Acquedotto pugliese, 74 milioni a quella Adriatica, 44,5 milioni alla Tirrenica, 30 milioni alla ciclovia del Garda, 33 milioni alla ciclovia della Sardegna, 61,5 milioni alla ciclovia Magna Grecia e 30 milioni alla Trieste-Lignano-Sabbiadoro-Venezia. Da *NT+*.



Quando scatta la sospensione per i profili di rischio dello sconto in fattura o della cessione del credito

Le comunicazioni con cui il contribuente rende noto all'Agenzia delle Entrate che ha optato per lo sconto in fattura o la cessione del credito possono bloccarsi se l'Agenzia delle Entrate, entro 5 giorni lavorativi, individua dei profili di rischio di frode o evasione.

La **novità, introdotta dal Decreto Antifrode**, è stata regolata con un **provvedimento** dell'Agenzia delle Entrate, che in realtà ripropone i contenuti della nuova normativa aggiungendo qualche piccola specifica.

Il Decreto Antifrode (**DL 157/2021**), lo ricordiamo, è stato emanato per mettere un freno ai fenomeni fraudolenti connessi alle detrazioni fiscali per la riqualificazione del patrimonio edilizio. Per consentire la proroga del Superbonus e degli altri bonus edilizi, sono stati aggiunti alcuni adempimenti. I controlli regolati dal nuovo provvedimento dell'Agenzia, riguardano i contribuenti che, invece di usufruire direttamente delle detrazioni, optano per lo sconto in fattura o la cessione del credito corrispondente al bonus. Il provvedimento ribadisce che, gli elementi di cui l'Agenzia delle Entrate tiene conto nei 5 giorni successivi all'invio della comunicazione, sono:

- coerenza e regolarità dei dati indicati nelle comunicazioni e nelle opzioni con i dati presenti nell'Anagrafe tributaria o comunque in possesso dell'Amministrazione finanziaria;
- dati afferenti ai crediti oggetto di cessione e ai soggetti che intervengono nelle operazioni cui detti crediti sono correlati, sulla base delle informazioni presenti nell'Anagrafe tributaria o comunque in possesso dell'Amministrazione finanziaria;
- analoghe cessioni effettuate in precedenza dai soggetti indicati nelle comunicazioni e nelle opzioni.

Decorsi i 5 giorni dalla comunicazione, e previa accettazione del cessionario, i crediti ceduti possono essere utilizzati in compensazione tramite modello F24.

Se l'Agenzia individua uno o più profili di rischio, entro 5 giorni comunica la sospensione della comunicazione. Il periodo di sospensione non può essere maggiore di **30 giorni**.

L'Agenzia spiega che la sospensione riguarda l'intero contenuto della comunicazione. Se, dopo le verifiche, sono confermati gli elementi che hanno determinato la sospensione, l'Agenzia comunica l'annullamento della comunicazione. Da *Edilportale*.

Imprenditore del Nord Italia cerca un immobile industriale in vendita con annesso piazzale in Campania.

Vorrebbe circa 10 mq coperti e 5 mq scoperti. Ovviamente sono solo misure indicative. Valuterà tutto quello che proporrete.

Preferirebbe se fosse in un'area PIP.

Recepita la Direttiva sulle procedure per l'installazione di impianti rinnovabili

Sale al 60% la quota dei consumi energetici degli edifici nuovi, o sottoposti a ristrutturazioni rilevanti, che dovrà essere coperta da fonti rinnovabili. L'indicazione è contenuta nel [Decreto Legislativo 199/2021](#), con cui l'Italia ha recepito la [Direttiva 2018/2001/UE](#) sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili.

Il decreto indica anche le procedure e i titoli abilitativi da utilizzare per l'installazione degli impianti negli edifici.

Il testo fissa inoltre i nuovi criteri in base ai quali verrà aggiornato il sistema degli incentivi alle rinnovabili, contiene misure per favorire la sostituzione dell'amianto con il fotovoltaico e indica in che modo individuare le aree idonee all'installazione degli impianti da fonti rinnovabili.

Gli edifici che saranno **realizzati ex novo** o sottoposti a **ristrutturazione**, sulla base di un titolo abilitativo presentato a partire dal **13 giugno 2022** (180 giorni dall'entrata in vigore del D.lgs, 199/2021), dovranno essere progettati in modo da garantire tramite il ricorso ad impianti alimentati da fonti rinnovabili, il contemporaneo rispetto della copertura del **60%** dei consumi previsti per la produzione di acqua calda sanitaria e del 60% della somma dei consumi previsti per la produzione di acqua calda sanitaria, la climatizzazione invernale e la climatizzazione estiva.

L'obbligo non si applicherà qualora l'edificio sia allacciato a una rete di teleriscaldamento e/o teleraffrescamento efficiente

Negli **edifici pubblici**, la percentuale sale al **65%**.

Questa percentuale è stata via via elevata nel corso degli anni. Inizialmente, per effetto del D.lgs. 28/2011, era **pari al 20%**. Successivamente, per i titoli abilitativi richiesti entro il 31 dicembre 2017, è stata pari al 35%. Dal 2018 ad oggi la **percentuale è stata pari al 50%**. L'ulteriore innalzamento segue gli obiettivi di decarbonizzazione del sistema energetico al 2030 e di completa decarbonizzazione al 2050. Il decreto stabilisce procedure omogenee per le nuove installazioni e la sostituzione degli impianti. Per ogni tipo di impianto, sulla base delle sue caratteristiche, è indicata la procedura da seguire e il titolo abilitativo da utilizzare.

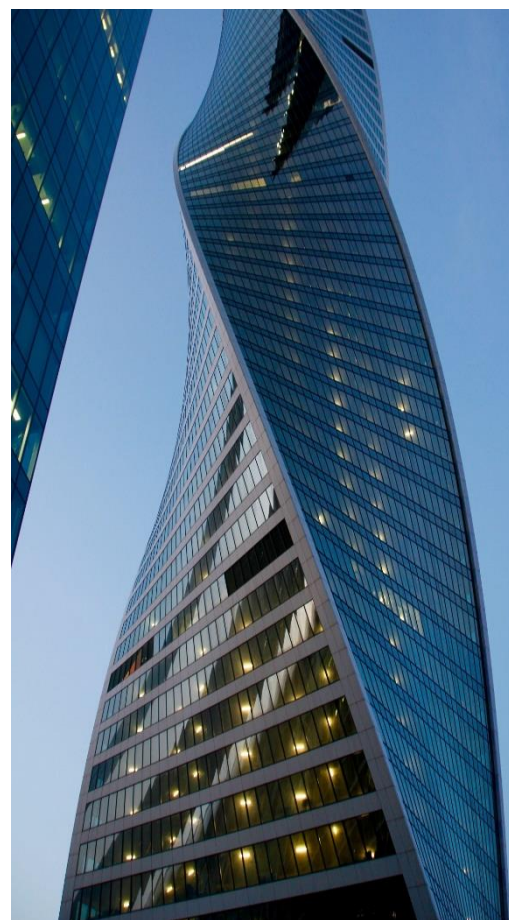
Ad esempio, l'installazione o la sostituzione delle **pompe di calore** è considerata un intervento di **edilizia libera** nel caso in cui:

- le pompe di calore abbiano una potenza termica utile nominale inferiore a 40 kW;

- gli interventi rientrino nell'ambito delle manutenzioni ordinarie.

Al di fuori da questi casi, è necessaria la CILA.

da *Edilportale*.



Ance Campania

Piazza Vittoria 10
Napoli 80121

TELEFONO:

0817645851

MAIL

info@ancecampania.it

Siamo sul Web

ancecampania.it

ANCE | CAMPANIA



ANCE Campania – uffici